



Qualità. Un centro sportivo dedicato al padel costruito dall'azienda di Calvisano Italian Padel, leader del mercato

Italian Padel, idea meravigliosa sviluppata a Calvisano

L'azienda

Claudio Galuppini un vero precursore: un progetto partito dalle recinzioni in ferro

● Il mondo del padel evolve: si è creata da poco una grande community di appassionati. Ed il centro gravitazionale da cui è nata si trova a Calvisano, laddove prima c'era la Forgiafer (azienda che in 25 anni ha creato oltre 50.000 cancelli e più di 1.000 chilometri di recinzioni in ferro) e ora c'è la 'figlia' Italian Padel.

Un'eccellenza, questa, affermata nel mondo in meno di un lustro. Ovvero: nei 13.000mq produttivi dello stabilimento in via dell'Artigianato (il più grande in Europa) sono stati ideati e prodotti oltre 1.000 campi, venduti in 15 Paesi, compresa l'Italia.

Gran parte del merito va al padre di tale realtà, a quel Claudio

Galuppini che un giorno è stato folgorato dallo sport «misto tennis e squash» e vi ha creduto. Di più: l'imprenditore calvisanese ha sfruttato (e difeso) appieno la brescianità nelle varie fasi di lavorazione. D'altronde, «Brescia è la capitale della siderurgia», rimarca con orgoglio.

Qualità. Concezione comprovata da certificazioni che ne attestano il valore: «Ogni palo ha profili anti abrasione, zincatura e saldature anti corrosione, oltre ad ancoraggi particolari: tutto in regola con le normative CE, per dare la massima sicurezza ai giocatori. E ciascun campo è garantito 10 anni».

Italian Padel ha realizzato diversi progetti correlati ai campi: da quello eticosociale per le scuole con la Coldiretti, all'esperienza con i disabili delle cooperative. Ricordando poi gli step migliorativi nelle persone («com-

batte solitudine e depressione») e l'orizzontalità della disciplina («giacca e cravatta perdono rilevanza con la racchetta»), Galuppini presenta l'Accademia all'avanguardia, forgiata nel quartier generale di Calvisano. Qui, grazie alle partnership con «1177», «Aspotech» e «Eyes-on», la tecnologia la fa da padrona sui campi.

Insieme alla gestione domotica degli impianti, il movimento dei giocatori viene catturato da telecamere intelligenti, che trasmettono i dati al robot interattivo Peeper. Lo stesso accade indossando una speciale tuta bio-medica, che stimola i muscoli con elettrodi e registra i valori corporei.

Insomma, da Italian Padel è nata una galassia in espansione: ne sono esempio i brevetti per il «ghost-padel» e il «padeball», i cui video di presentazione hanno fatto il giro del globo. //

MARCO ZANETTI

Come il padel cambia la vita: in un libro la storia del boom



CALVISANO. Da «mondo sconosciuto» a «figlio adottivo»:

il padel ha cambiato Claudio Galuppini, tanto dal punto di vista imprenditoriale, quanto da quello umano. E parte di questa storia è racchiusa in «Forgiato dalla vita», la sua biografia edita da LiberEdizioni, nella quale il calvisanese racconta gli albori del settore nella quasi completa indifferenza, sino al recente boom. Ora Italian Padel è nota in tutto il mondo ed offre una vasta serie di servizi, con il continuo supporto di tecnici specializzati a disposizione. L'obiettivo? «Concepire il padel a 360 gradi, stringendo continue sinergie con aziende bresciane, e non solo».